

## Samp

# Ranieri alla ricerca di equilibri definitivi, vuole aggiustare trasferte e zona gol

Con il tecnico romano i blucerchiati hanno cambiato marcia. Domani all'Arena prova di maturità con la sorpresa Cagliari

Dario Freccero

Vittorie insperate (contro la Spal a Ferrara all'ultimo respiro) o sconfitte nette (col Sassuolo, a Napoli, Firenze, Verona e Bologna). Alti o bassi, mai una via di mezzo. La Samp che domani sera sfida il Cagliari alla "Sardegna Arena" (20.45) non ha mai pareggiato fuori casa. È un dato chiaro: dice che la squadra è ancora alla ricerca del suo equilibrio e un po' immatura. Per alzare l'asticella e staccarsi dall'inferno della zona retrocessione serve più saggezza e anche saper pareggiare quando non si può vincere.

Sia chiaro, da quando c'è Ranieri è tutta un'altra Samp e la prova nel fatto che nelle classifica della sua gestione, ovvero le ultime sei, la Samp non è quintultima coi suoi attuali 12 punti bensì sesta con 9. Vuol dire che l'equilibrio e la capacità di «stare dentro le partite», come amava ripetere Giampaolo, è già sensibilmente aumentata. C'è da dire però che nella stessa classifica delle ultime sei il Cagliari di punti ne ha fatti addirittura 14, peggio solo di Juve, Inter e Lazio (a 16), e quindi il test di domani si annuncia tra i più difficili in questo momento.

Difficile perché i rossoblù di Maran in casa sono una schiacciasassi (hanno conquistato 13 punti nelle ultime 5 gare interne di questa Serie A: nei cinque maggiori campionati europei solo quattro squadre

**5** sconfitte e una vittoria per la Sampdoria finora in trasferta: nessun pareggio

**9** punti fatti dalla Samp in 6 gare con Ranieri, in questo periodo sarebbe 6<sup>a</sup> in classifica

**13** punti del Cagliari nelle ultime 5 partite in casa. E nelle ultime 6 gare è a 14 punti, 4<sup>a</sup> della A

**9** le reti dei blucerchiati finora, media di 0,6 a gara; il Cagliari 25, quasi 2 gol a partita

**17,5%** la percentuale realizzativa dei sardi è la migliore in A; Doria al 4,7%, la peggiore

hanno fatto meglio); dal 1972 non registravano una scia positiva lunga come quella attuale (imbattuti da 11 gare di campionato: 7 vittorie e un pareggio); e poi, qui statisticamente, hanno quasi sempre avuto vita facile coi blucerchiati nelle sfide sarde: solo 4 vittorie doriane in Serie A, l'ultima nel 2007.

Per chiarire ancora meglio i percorsi differenti che portano a questo match basta considerare che si affrontano la squadra con la più alta percentuale realizzativa in questa Serie A (17,5% per il Cagliari) e quella con la peggiore nel torneo (4,7% per la Sampdoria). I sardi hanno segnato finora 25 gol, praticamente media di 2 a partita. La Samp appena 9, media di 0,6 a gara.

La speranza, insomma, è che il segnale di rinascita contro l'Udinese - prima volta quest'anno che la Samp ha segnato più di un gol - trovi conferma domani sera. Magari con quel Quagliarella che già smaltito il pestone di Troost-Ekong si spera si sblocchi finalmente dal digiuno che l'ha colpito ricordandosi che fino a pochi mesi fa era il bomber più letale del campionato e tra l'altro quando vede i sardi in genere li punisce (8 reti in 18 presenze). Sempre il numero 27 è stato tra l'altro uno dei primi a segnare una doppietta alla Sardegna Arena (nel dicembre 2017). Con lui davanti dovrebbe esserci ancora Gabbiadini che attual-



Il tecnico Claudio Ranieri con Karol Linetty nel corso del match vinto con l'Udinese

PEGASO

mente con 3 gol è il capocannoniere stagionale della Samp e pure lui vanta un ottimo feeling con la difesa rossoblù: 3 reti in 8 sfide.

Per il resto stamattina Ranieri completerà la preparazione con la rifinitura a Bogliasco e probabilmente scioglierà i dubbi di formazione che riguardano essenzialmente il centrocampista di sinistra (ballottaggio Linetty-Jankto) e quello di destra (più Ramirez di Rigoni). Minimi dubbi pure per il terzino destro an-

che se Thorsby sembra vicino alla conferma con Ferrari-Coley confermatissimi al centro (occhio tra l'altro perché Ferrari è diffidato e in caso di giallo salta Samp-Parma di domenica prossima).

Dall'altra parte Maran, tecnico a lungo seguito pure dalla Samp in diverse tornate di mercato degli ultimi anni, ha più problemi per via di assenze e squalifiche. Tanto per cominciare in porta dovrà schierare il terzo portiere Rafael vista l'indisponibilità di Olsen e

del lungodegente Cragno. Poi Mattiello dovrebbe andare al posto dell'ex Cacciatore, pure lui espulso nel concitato finale contro il Lecce. Completano la difesa Klavan, Pisacane ed un recuperato Pellegrini. Confermatissimo il centrocampista di forza e qualità con Nandez, Rog e Nainggolan. Unico dubbio per Cigarini, altro ex di turno, in ballottaggio con l'argentino Castro. In avanti il duo Joao Pedro, già sette gol quest'anno, e l'ex genoano Simeone. —

AL DANESE DEL LIONE L'EQUIPE HA APPENA DATO UN 2 PER LA PROVA DI CHAMPIONS

## Andersen, Praet, Kownacki e Schick tutte in panca le super-plusvalenze

Dalle stelle alle stalle. Magari così è troppo severo come giudizio ma le ultime super plusvalenze doriane sono valse decine di milioni nelle casse di Corte Lambruschini e per ora più mal di pancia che gioie per chi li ha sborsati. Andersen, Praet, Kownacki, Schick e in parte pure Torreira, ovvero i super colpi in uscita della gestione Ferrero, vivono il contrario di un buon momento nei rispettivi club. Quello che sta

peggio è Andersen che questa settimana ha preso addirittura un 2 dall'Equipe per la prova di Champions contro lo Zenit (persa 2-0). «Perduto» lo ha bollato il quotidiano sportivo.

Ma Praet al Leicester non sta meglio. Tanto per cominciare non gioca quasi mai titolare e questo per il belga, e di sicuro per il padre-agente, non è una buona notizia. Non a caso il suo nome viene accostato a diversi club in Italia, ultima la

Fiorentina, ipotizzando che a gennaio possa tornare nel nostro campionato. Il vero dubbio è se sia la Premier il problema o piuttosto un talento in fondo non così scintillante... Neppure Kownacki, altro che impazziva per la panchina alla Samp, al Fortuna Dusseldorf sta spesso a guardare in panchina. E il particolare che nelle 11 presenze finora in Bundesliga non abbia ancora segnato, per lui che è un attaccante,

non è certo un ottimo biglietto da visita in ottica nazionale polacca, che è il suo obiettivo dichiarato.

Stessa sorte per Schick al Lipsia: al netto di un infortunio, pure lui ha visto più panchina che campo anche se proprio ieri, nella vittoria fuori casa contro il Paderborn, si è sbloccato segnando la sua prima in Germania (Lipsia vincente 2-3).

E persino un fenomeno come Lucas Torreira all'Arsenal non va più in campo con la continuità del passato. C'è da dire che i Gunners, da ieri affidati all'ex calciatore Ljungberg dopo l'esonero di Emery, vivono una stagione pessima e sono già a 22 punti dal Liverpool. Forse il trottolino ex Samp converrebbe schierarlo di più... —  
D. FREC.



Da sn in alto Andersen con la maglia del Leone, Praet col Leicester Kownacki con quella del Fortuna e il primo gol di Schick col Lipsia ieri

SCI ALPINO/ DOPPIETTA AZZURRA DAVANTI ALLA SCHIFFRIN: IN GIGANTE MANCAVA DAL 2003

# La prima volta della Bassino Brignone 2<sup>a</sup> ed è grande Italia

Vola anche Paris, secondo nella libera maschile in Canada per soli due centesimi

Daniela Cotto

Finalmente Marta. La Bassino, 23 anni, piemontese di Borgo San Dalmazzo, sceglie l'America, terra di conquista, per la prima vittoria in Coppa del mondo. Libera di testa, spinge a tutta già dalle prime porte e passa al comando a metà gara. In barba alle pressioni, resta in testa anche nella seconda manche e va a prendersi quello che troppo spesso le è mancato, il successo. Che arriva dopo cinque podi e due stagioni di tormenti e difficoltà. La svolta, per la sciatrice dell'Esercito, arriva lontano da casa dopo settimane di allenamenti intensi e forza interiore. Chapeaux.

A Killington è grande Italia. Federica Brignone non ci sta a perdere, infila la livrea delle occasioni importanti e rimonta dal 7° al 2° posto. È doppietta. In gigante mancava dal 2003 con Karen Putzer e Denise Karbon, prima e seconda a Lillehammer, in Norvegia.

Champagne per le ragazze di Gianluca Rulfi che mettono in mostra carattere e convinzione, a dimostrazione che la rivalità di squadra è la pozione magica di ogni allenatore. A dare il là è la Goggia, l'oro olimpico in discesa che sta risalendo la china anche in gigante, specialità nella quale ha vinto un



Marta Bassino (a destra) e Federica Brignone sul podio a Killington; Dominik Paris a Lake Louise è 2°. Oggi slalom donne (15.45 e 19) e superG uomini (20.15, RaiSport/EuroSport), Paris ci riprova REUTERS

BIATHLON, STAFFETTA MISTA

L'Italia è subito vincente Wierer e Vittozzi super

È iniziata nel migliore dei modi la Coppa del mondo 2019/2020 di biathlon per l'Italia. Nella prima giornata di gare a Ostersund, in Svezia, il quartetto azzurro - Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Dominik Windisch - si è imposto nella staffetta mista. Vittozzi e Wierer nelle loro frazioni sono ottime al poligono staccano le dirette avversarie di quasi 1'. Poi i loro compagni resistono al ritorno della Norvegia. Svezia terza.

bronzo mondiale. Sofia, partita con il pettorale n° 54 finisce undicesima, trascinando le compagne che battono Mikaela Shiffrin, "solo" terza.

Incredula ed emozionata la Bassino, Dory per tutti (proprio come il pesciolino): «Sono felicissima ed eccitata. Finalmente ho messo insieme due ottime manche. Al cancelletto stavo bene, ho pensato solo a me stessa. È una sensazione bellissima».

**DOMINIK SICURO**

Ma c'è gloria anche con gli

uomini. Poco dopo la doppietta rosa arriva il secondo posto di Dominik Paris nella discesa di Lake Louise, in Canada, a due centesimi dal tedesco Dressen. Il capitano degli uomini-jet fila sicuro e veloce, segno che ogni tassello del mondo di Domme è al posto giusto. Prepariamoci quindi a una stagione di trionfi. La squadra c'è, il lavoro della federazione che ha puntato sugli atleti top, sta pagando. E la strada che porta alle finali di fine stagione che si disputeranno a Cortina, sarà lastricata di emozioni e magie. —

Il centrocampista aveva fatto il salto di qualità il terzino è cresciuto nelle giovanili rossoblù



Albin Ekdal, 30 anni

PEGASO

Nicola Murru, 24 anni

PEGASO

## La partita speciale di Ekdal e Murru tanti ricordi positivi degli anni in Sardegna

IPERSONAGGI

Per uno è casa, per l'altro lo è stata per 4 anni. A due dei titolari "inamovibili" di Ranieri, Nicola Murru e Albin Ekdal, la sfida di domani sera provoca brividi non comuni. Lo svedese, 30 anni, se è diventato il giocatore che è - con la Svezia e ora la Samp - lo deve alle 4 stagioni a Cagliari. Ci è rimasto dal 2011 al 2015 risultando spesso tra i migliori centrocampisti della Serie A. Tre anni prima, nel 2008, era arrivato in Italia alla Juve, pagato 600 mila euro e aggregato alla Primavera. Vinse il Viareggio e l'anno dopo andò in prestito al Siena dove conobbe Giampaolo. L'anno dopo ancora un altro prestito al Bologna ma fu lo sbarco in Sardegna nel 2011 che finalmente gli consentì il salto di qualità. Quattro stagioni, addirittura 9 allenatori grazie al solito Cellino, ma prestazioni e gol che convinsero tanti osservatori, pronti a portarlo in un top club. Finì all'Ambrurgo con alterne fortune ma dall'anno scorso è rinato alla Samp grazie al suo ex mentore Giampaolo e ora a Ranieri. «Senza il Cagliari, non sarei il giocatore che sono» ripete ogni volta lo svedese.

Per Nicola Murru, 24 anni, i

brividi sono ancora di più. Il terzino sinistro blucerchiato non si era letteralmente mai allontanato dalla Sardegna prima dell'estate 2017 quando arrivò a Bogliasco. Nell'isola lo consideravano un predestinato e tutte le presenze nelle varie nazionali giovanili sembravano spalancargli le porte del grande calcio. Lo sbarco a Genova, per circa 7 milioni e l'inserimento di Cigarini nell'affare, all'inizio non è stato rose e fiori. La cura Giampaolo è dura per tutti i difensori e per il sardo - all'inizio molto fisico e poco disciplinato dal punto di vista tattico - non ha fatto eccezioni. Come tutte le cure, però, nel tempo ha dato i suoi effetti e oggi Ranieri può contare su un terzino magari non "pulitissimo" nella giocata ma senza dubbio instancabile e sempre generoso. Fuori dal campo Murru è tra l'altro uno dei giocatori più istrionici e la vigilia del ritorno a casa sua è sempre accompagnata da battute e sfottò dei compagni. Lui ieri ha parlato del momento doriano: «Siamo ripartiti da zero con Ranieri, ora le cose vanno meglio ma non dobbiamo rilassarci perché la strada per la salvezza è ancora lunga. Ci siamo compattati pure nello spogliatoio, dovevamo uscire tutti insieme ed è ciò che sta avvenendo». —

PALLANUOTO/ SPORT MANAGEMENT BATTUTO NETTAMENTE. BEL SUCCESSO DEL SAVONA, IL QUINTO NON VA OLTRE IL PAREGGIO

## Anche a Busto c'è la legge del Recco

Andrea Ferro Italo Vallebella

La Pro Recco non fa sconti. E anche a Busto Arsizio, in una piscina potenzialmente rischiosa, passa abbastanza agevolmente contro la Sport Management. Ora i biancocelesti hanno 6 punti di vantaggio su Brescia e Ortigia.

La gara è a senso unico. Già dalle prime battute il Recco mette un bel solco tra sé e gli avversari con un parziale di 1-5. Al cambio campo il vantaggio aumenta a +5 (3-8) prima di un 3° tempo equilibrato. Nel finale il Recco fa pesare la panchina più lunga e aumenta il divario. Tra i biancocelesti 2 tempi a testa per i portieri Massaro e Bijac. Mercoledì si torna a giocare in Champions in casa dell'Osc.

Un Savona da applausi surclassa in casa il Trieste. Prestazione impeccabile dei ragazzi di Angelini, che allentano la presa solo nel finale dopo aver chiuso il 3° tempo 14-4 (10-2 a metà gara), su un avversario reduce peraltro da una serie di risultati utili. Mattatore l'attaccante mancino del Savona Campopiano, autore di 8 gol e letteralmente immaricabile. Pareggio interno per l'Iren

SPORT MANAGEMENT	6
PRO RECCO	13

(1-5, 2-3, 1-1, 2-4)

**Banco Bpm Sport Management:** Nicosia, Dolce 1, Damonte 2, Marchetti, Caponero, Ravina, Lo Dico, Bruni 2, Mirarchi, Lanzoni, Casasola, Valentino 1, Franzoni. All. Baldinetti.

**Pro Recco:** Bijac, Di Fulvio 2, Mandic, Figlioli 2, Fondelli 1, Velotto 1, Di Somma 1, Echenique 3, Ivovic 1, Dobud, Aicardi 1, Luongo 1, Massaro. All. Rudic.

**Arbitri:** Ricciotti e D'Antoni.

**Note:** Nicosia ha parato un rigore a Luongo al 5'00 del I tempo. Usciti per limite di falli Lanzoni (SM) a 0'25 del terzo tempo, Damonte (SM) a 1'47 nel quarto tempo. Spettatori 1.200 circa.

Quinto, che impatta col Posillipo al termine di un match altalenante, in cui i genovesi devono perdonare nel 2° tempo il centroboia Fracas (espulso col posillipino Massimo Di Martire). È Guidi, a 33" dalla sirena, a evitare il ko.

**Altri risultati:** Ortigia-Brescia 5-6, Palermo-Lazio 10-10,

IREN QUINTO	11
POSILLIPO	11

(4-3, 3-5, 1-1, 3-2)

**Iren Quinto:** Pellegrini, Gambacciani, Fracas 1, Mugnaini, Giorgetti, Lindhout, Gavazzi, M. Guidi 2, Tabbiani 2, Bittarello 2, M. Gitto 3, Amelio 1, Valle. All. Luccianiti

**Posillipo:** Negri, Iodice 1, M. Di Martire, Picca, G. Mattiello 1, Parrella, Lanfranco 1, Silvestri 2, G. Di Martire 1, Scalzone Marziali 1, Saccoia 4 (2 rig.), Spinelli. All. Brancaccio

**Arbitri:** Paoletti e Zedda

**Note:** sup. num. Quinto 18 (9 gol), Posillipo 10 (4+2 rig.). Fuori per tre falli nel q.t. Giorgetti, Mattiello, Parrella, Silvestri, Scalzone. Espulsi per gioco scorretto nel s.t. Fracas e M. Di Martire. Spett: 450.

Florentia-Salerno 13-7, Roma-Can. Napoli 15-6. **Classifica:** Pro Recco 30; Brescia, Ortigia 24; Sp. Management 22; Trieste 17; Savona\* 14; Florentia\*, Roma, Salerno 11; Quinto\* 9, Lazio\* 8; Posillipo 6; Palermo 5; Can. Napoli 1. \*Una partita in meno. **A2 maschile:** Ancona-Torino 12-9,

CARIGE SAVONA	16
TRIESTE	9

(6-1, 4-1, 4-2, 2-5)

**Savona:** Morretti, Patchaliev, Boggiano, Vuskovic 2, Molina Rios 3, Rizzo 3, Piombo, Campopiano 8, L. Bianco, Bertino, E. Novara, Caldieri, Da Rold. All. Angelini

**Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio 1, Rocchi, Panerai 1, Zadeu, Gogov, Milakovic 1, Vico, Mezzarobba 4, Spadoni 1, Mladossich 1, Persegatti. All. Bettini

**Arbitri:** Carmignani di Messina e Galabrò di Caserta

**Note:** sup. num. Savona 10 (7 gol+1 rigore), Trieste 12 (5 gol). Nessun giocatore espulso per raggiunto limite di falli. Ammonito il tecnico Angelini (S) nel quarto tempo. Spettatori 200 circa

Bologna-Sturla 10-6, Metanopoli-Arenzano 20-9, Bogliasco-Zero 9 12-7, Camogli-Crocera 11-6, Como-Lavagna 6-11. **Classifica:** Metanopoli 9; Ancona\*, Bogliasco\*, Camogli\* 6; Bologna\*, Lavagna 4; Sturla\*, Como 3; Crocera, Zero 9 1, Arenzano\*, Torino 0. \*Una partita in meno. —



PROSEGUE IL MOMENTO NEGATIVO

### Primavera ko con la Juve: 2-0

Prosegue il momento no della Samp Primavera. Sul sintetico del "San Rocco" di Recco ieri i blucerchiati di Cottafava hanno incassato la terza sconfitta consecutiva contro la Juve di Zauli: 0-2 il verdetto, reti di Petrelli e Sene. Peccato perché la prima frazione era stata equilibrata, nella ripresa meglio gli ospiti.